

**IL MONDO È CAMBIATO.
 E LE VOSTRE DIFESE SI DEVONO ADEGUARE.**
 >> ULTERIORI INFORMAZIONI

NEW

GRATIS sul tuo iPhone

NOTIZIE



Agenda Digitale, facciamo il punto

Il Decreto Semplificazioni promette più Internet e un taglio alla burocrazia. Pro e contro della cabina di regia per realizzare l'Agenda Digitale e confronto con la UE sugli Open Data

Il 30 gennaio 2012 di Redazione 0

Quattro riferimenti nel **Decreto Semplificazioni** all'**Agenda Digitale** non sono ancora una vera **Digital Agenda**, come quella della UE voluta dal vice presidente Neelie Kroes, ma segnano comunque una **road map** cruciale. La **cabina di regia** dell'Agenda Digitale vedrà coordinarsi governo, Regioni, Enti Locali e Authority, ma anche qui si teme che, invece di un procedimento snello, si approdi a un iter farraginoso e lungo. Ma il coordinamento fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur), Ministero dello Sviluppo Economico (Mise) e ministero della Funzione pubblica, vorrebbe in realtà essere d'aiuto. **Stefano Parisi**, presidente di **Confindustria Digitale**, guarda al bicchiere mezzo pieno: "Con il decreto semplificazione, lo sviluppo dell'economia digitale è finalmente entrato anche in Italia a far parte delle **priorità dell'agenda di governo**" aprendo "concretamente la strada ad una stagione di **cambiamenti per l'Italia sulla valorizzazione delle tecnologie digitali e del web** come chiave strategica per affrontare i problemi di **crescita, competitività e produttività**".

Il documento ufficiale del governo Monti parla di quattro aree di intervento: **banda larga, Open data, cloud e smart communities**. Capitolo divario digitale: il 5,6 % della popolazione, pari a 3,5 milioni di italiani, soffre il Digital Divide, mentre più di 3000 località denunciato mancanza di infrastrutture tecnologiche e immateriali al servizio delle comunità intelligenti. I **ritardi italiani** sia nelle reti che nell'alfabetizzazione telematica, sono cronici e ben noti. Gli **Open Data**, che mettono in Rete i dati in possesso delle istituzioni pubbliche, servono a creare **trasparenza** e ad aumentare la **partecipazione diretta dei cittadini** al processo decisionale, creare "un'economia dei dati aperti" (utile anche per il giornalismo dei dati aperti, Open Journalism). In **UK l'operazione trasparenza del Cabinet Office britannico** permetterà di risparmiare 100 milioni di sterline (circa **121 milioni di euro**). In Francia il portale dell' Open data pubblico francese **data.gouv.fr** fornisce 350.000 dataset, prodotti e recensiti da 90 soggetti (informazioni su ordine pubblico, sicurezza, criminalità, occupazione e disoccupazione, sanità, fiscalità locale, inquinamento ed emissioni industriali): entro il 2012 il portale sfonerà altri trecentomila documenti, anche in formato pdf. In Germania esiste Genesis.destatis.de, **DEMOS-Plan, MOGDy, Apps4Berlin**, il portale open data di **Berlino**, le raccomandazioni **Bremen open data**). In Italia sono nati di recente **Wikitalia** e **Dati.gov.it**.

L'Agenda Digitale spinge sul **cloud computing**, al fine di promuovere la de-materializzazione e la condivisione dei dati tra le pubbliche amministrazioni. La condivisione con accesso veloce ai dati, archiviati nella cloud, è un passo verso la sburocrazia. Nelle "smart community" i cittadini della rete, o netizen, potranno confrontarsi, discutere e proporre idee in spazi virtuali ad hoc.

Il Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Corrado Calabrò, si congratula per la decisione di adottare finalmente un'Agenda Digitale. "Con il decreto semplificazione, lo sviluppo dell'economia digitale è finalmente entrato anche in Italia a far parte delle **priorità dell'agenda di governo**" sottolinea il **presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi**, che apprezza la nuova tornata di mosse dell'esecutivo "L'istituzione di una **cabina di regia** per l'attuazione dell'agenda digitale posta in capo ai massimi responsabili della politica nazionale di sviluppo e modernizzazione del Paese, lo **snellimento burocratico**, l'**obbligo di switch-off** verso il digitale di una serie di transazioni aprono concretamente la strada a una stagione di **cambiamenti per l'Italia imperniata sulla valorizzazione delle tecnologie digitali e del web** come **chiave strategica** per affrontare i problemi di crescita, competitività e produttività".

Alfonso Fuggette, , spera in una leadership forte, con **delega direttamente in capo alla Presidenza del Consiglio**, che superi il concetto di "cabina di regia": "Se la cabina di regia diventa solo un luogo di concertazione, allora si rischia lo stallo".

Mentre **Boston Consulting Group** ha fornito i numeri dell'economia digitale al WEF di Davos, i quattro riferimenti all'Agenda Digitale sembrano un primo passo, nella giusta direzione. Ma ora bisogna fare di più.

Di la tua in Blog Café: **Che sia Agenda Digitale**



Articoli correlati

- Al WEF, Boston Consulting Group fa i conti in tasca a Internet
- A Davos la UE spinge sul cloud
- L'Agenda Digitale è priorità di AgCom
- Assopvider contro il Beauty Contest
- Confindustria Digitale: Entro il 2013 centrare gli obiettivi dell'Agenda Digitale
- L'Italia Digitale si appella a Mario Monti
- Gli amministratori delegati italiani allo specchio: progetti e piani per il 2012 e per l'Italia
- Agenda digitale UE stila il primo bilancio

NEWSLETTER

Iscriviti alle nostre newsletter. Fallo ora!

Internet e Telefono Flat
 a **25€/mese**
 e 60 min/mese di chiamate
GRATIS verso TUTTI
 i cellulari per 1 anno

SCADE IL 31.01.2012

ITWEB.TV



Samsung Galaxy S II
 Guarda ora

TAG CLOUD

3D acer **acquisizioni** adobe agcom
 amazon **android** antitrust
Apple App store banda larga
 blackberry brevetti browser cloud digital
 divide e-book **facebook** gartner
Google hp htc Intel **iPad**
iPhone Mark Zuckerberg mercato pc
Microsoft Motorola **nokia** rim
Samsung smartphone **social**
network Sony steve jobs **Tablet**
 Telecom Italia twitter ue Vodafone Web
 apps windows 8 **Windows** phone 7 yahoo